

Riunione tecnica a Roma sul grande impianto presentato da Lng-Medgas

Gioia, riappare il rigassificatore Il progetto avanza sotto traccia

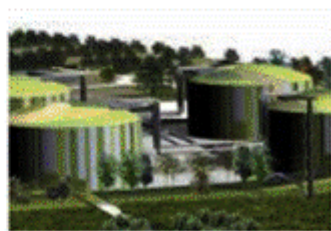
La pratica sarà valutata dal Consiglio dei Lavori Pubblici ma le ditte investitrici vogliono prima avere certezza sui fondi

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Nel 2013 il decreto del ministero dello Sviluppo Economico con il quale si condeveva la sospensione del termine di inizio lavori alle società Iride e Sorgenia che hanno presentato ormai più di otto anni addietro il mega progetto di costruzione di un rigassificatore nell'area industriale di Gioia Tauro. A distanza di quasi tre anni da quel provvedimento che non ha fatto altro che tenere in vita il progetto adesso prende corpo nuovamente, almeno dal punto di vista burocratico, l'idea. Nei giorni scorsi si è tenuta a Roma una riunione tecnica per alcune verifiche sull'impianto che deve essere costruito sia a mare che sulla terra ferma. Un vertice al quale, in base alle pochissime informazioni che sono trapelate, non hanno preso parte esponenti politici ma solo rappresentanti tecnici degli organi coinvolti nel grande piano della Lng Medgas. In particolare sarebbero state affrontate alcune questioni inerenti la realizzazione dell'opera nella parte di competenza della Capitaneria di Porto di Gioia

Tauro. Non si tratta, è bene chiarirlo subito, di passi avanti nell'iter di realizzazione dell'impianto ma solo di verifiche sulla permanenza dei fattori di costruibilità dello stesso. Anche se la vicenda del rigassificatore sta prendendo nuovamente piede nei tavoli romani. Il tutto nel silenzio più completo e con il territorio che, come è avvenuto in precedenza, continua a rimanere all'oscuro di tutto. E nelle prossime settimane sono in agenda altri incontri volti proprio a chiarire altri aspetti della vicenda.

È passato, infatti, già un po' di tempo da quando il co-



Manca solo l'ultimo parere tecnico che comunque non è vincolante per l'avvio dei lavori

L'opera

● Il progetto del terminal gas risale a tanti anni addietro. Dopo un percorso ricco di ostacoli, il 20 marzo del 2013 il comitato portuale di Gioia Tauro, nel corso di una riunione blindata con quindici voti a favore, quattro contrari e un astenuto ha detto sì alla concessione demaniale in favore della società Lng Medgas Terminal che intende realizzare il rigassificatore. Quello è stato il secondo tentativo dopo che la prima riunione del comitato era saltata per problemi di ordine pubblico. Prima di poter aprire i cantieri serviva solo il progetto definitivo (ora realizzato) dell'opera e il passaggio al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; parere di quest'ultimo organo che non è ormai vincolante. Per ben due volte il Consiglio aveva mandato indietro lo stesso progetto per carenze informative.

mitato portuale (rinviato una prima volta per motivi di ordine pubblico) aveva dato il suo ok finale alla costruzione del mega impianto che dovrebbe essere realizzato tra i Comuni di Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno. La pratica dovrà essere a breve all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che, ricordiamo, già per due volte ha rispedito indietro il progetto per carenze informative. Ma questa volta il parere non sarà vincolante, dal momento che la normativa inerente l'iter per la costruzione delle infrastrutture energetiche era stata modificata dal governo Monti.

Accanto a questo slancio burocratico non pare però esserci entusiasmo da parte delle due ditte private che dovrebbero investire tantissimi soldi per l'opera. Le lungaggini della procedura hanno leggermente fatto passare in secondo piano l'investimento anche se le norme del decreto "Sblocca Italia" danno la possibilità di snellire gli iter per poter avviare i lavori. Ma la cosa che più sperano Iride e Sorgenia è la dichiarazione di opera di interesse nazionale del terminal gas di Gioia Tauro. ◀